

L'importanza della conoscenza

speciale

colore

Massimiliano Luce

QUANDO IL COLORE È PASSIONE



Tecnologie, certificazioni, competenze e, soprattutto, passione. Sono questi i punti di forza di corGae, azienda di lunga esperienza nella gestione del colore. A tu per tu con il Ceo Elia Nardini

corGae è un print service provider, opera nella comunicazione stampata e offre servizi che spaziano dalla forte competenza in pre stampa (progettazione

tecnica, fotolito e impaginazione) alla gestione del colore, fino alla produzione in stampa digitale e offset. La passione di corGae è proprio il colore: la sfida quotidiana dell'azienda è riprodurlo su carta in modo univoco, attraverso le migliori tecnologie digitali e tradizionali. Il **Ceo Elia Nardini** ci racconta come riesce a vincerla. «Come per tutte le cose importanti, anche per il colore l'ordine di scuderia è stato: "capire perché", racconta Nardini. «Siamo nati come azienda di pre stampa nel 1993, lo stesso anno del PDF e degli ICC. Facevamo principalmente elaborazione di testi e impaginazione e cominciamo a sentire l'esigenza di integrare testo e immagini. Acquistammo i primi scanner professionali piani per fare fotolito professionale che integravamo con uscita in pellicola, prima in singola pagina, poi in caduta macchina 70x100».

Nuovo millennio, nuove esperienze

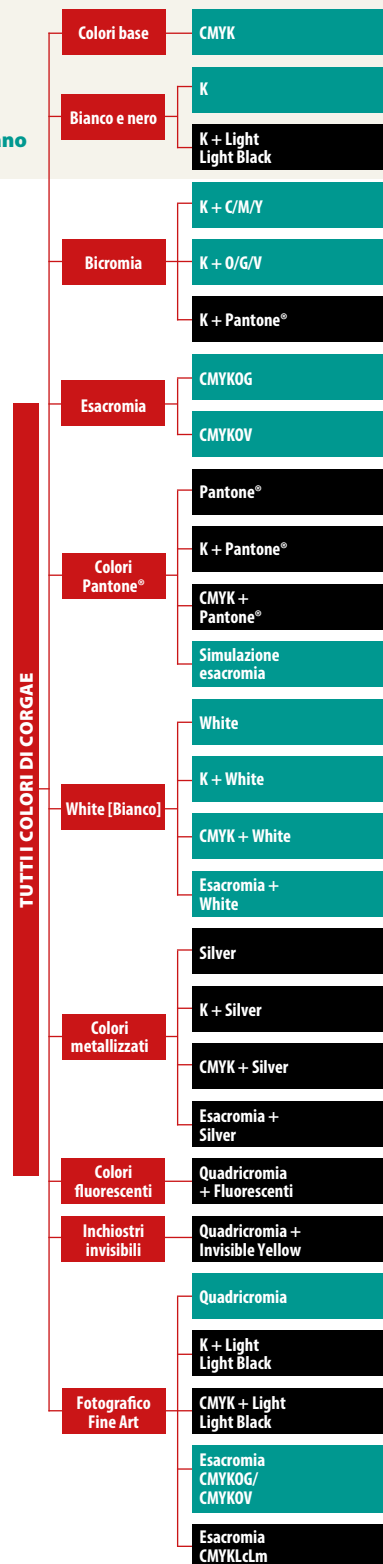
All'inizio del nuovo millennio, risale una tappa importante nello sviluppo dell'azienda. «Nel 2001, dopo qualche anno di rodaggio con stampanti a toner, facemmo il salto di qualità con la prima Indigo E-Print Pro. La fotolito restava nel core-business, ma non ci bastava più il talento e la praticaccia: avevamo bisogno di capire quello che stavamo facendo».

Oltre alle tecnologie, meritano una menzione speciale anche gli incontri con altri professionisti. «Nel 2008», racconta infatti Nardini, «venni in contatto con Alessandro Beltrami. Dai suoi corsi, che seguivo in giro per l'Italia, scoprii la passione per il colore "capito". Così acquistai un sistema di prove colore con plotter a 12 colori e lo spettrofotometro

i1Pro col braccio automatico iO. Contemporaneamente studiai la teoria attraverso l'immensa documentazione che Mauro Boscarol rilasciava gratuitamente sul web. Cominciai a diventare un esperto». «Contestualmente», prosegue Nardini, «inizio la crisi delle aziende di pre stampa, figlia della consapevolezza dell'errore fatto dagli stampatori di aver lasciato ad altri la preparazione nel momento in cui PDF e ICC spostavano sui file la qualità finale dello stampato. Al culmine della crisi, Beltrami mi propose di certificarmi cmyQ (sostanzialmente ISO 12647-2). Di questa certificazione ne facemmo il nostro New Deal e da lì parti il percorso che oggi ci vede come azienda di riferimento sul colore».

Una strategia collaudata

corGae oggi affronta la gestione del colore con un approccio consolidato. «Da sempre onoriamo i profili», spiega Nardini. «Cioè facciamo quello che dal 1993 avrebbero dovuto fare tutti, ma che è stato disatteso dai più, creando i grandi malintesi attorno al colore, croce per chi non lo conosce, delizia per noi. Sugeriamo l'uso degli RGB nelle immagini per sfruttare al massimo il gamut delle nostre macchine da stampa digitale che è superiore all'offset. Sfruttiamo a dovere



«Abbiamo appena ampliato l'offerta ai colori fluorescenti e agli inchiostri invisibili, mentre a breve monteremo gli inchiostri metallizzati. Con ciò la nostra offerta sarà molto ampia con esacromia, colori Pantone nativi anche in bicromia, bianco, colori fluorescenti, invisibili, metallizzati e Light, Light Black per bianchi e neri fotografici di grande impatto».

Elia Nardini Ceo CorGae

L'INDUSTRIA 4.0 E LA GESTIONE DEL COLORE

corGae ha abbracciato con convinzione il quarto paradigma industriale. «Riteniamo che corGae sia la massima espressione di Impresa 4.0», sottolinea Nardini. «Ci mancano i robot, ma solo perché le dimensioni e il modello di business non sono adatte».

«Il nostro ERP è completamente integrato con la produzione», prosegue il Ceo di corGae. «Riceve Xml dal portale e implementa e risponde a Switch con lo stesso linguaggio. Da Switch col JDF pilotiamo le due HP Indigo in tutto ciò che è pilotabile e dalle Indigo con Direct To Finish pilotiamo automaticamente la multifunzione DC646 e la tagliacarte Mohr 80».

«Un ordine dal nostro portale può arrivare in macchina con tiratura e carta attribuita senza che sia toccato da umano», rimarca Nardini. «Nella realtà gli uomini sono costantemente avvertiti di tutti i passaggi in modo da poter intervenire per migliorare il flusso, per esempio mandare un Review - ovvero il visto si stampi da remoto - a un cliente perché il preflight si è imbattuto in un errore grave, cambiare una macchina perché momentaneamente indisponibile, verificare e intervenire se, nonostante tutto sia apparentemente regolare in quanto a profili, risoluzioni e font, il risultato in stampa non è gradevole».

aiuta. Come osservatore ho pochissimo talento, ma so misurare bene. Capita spesso, di fronte a difetti poco visibili ma denunciati dai numeri, di controllare chiedendo ai miei collaboratori i difetti che vedono in uno stampato: loro li percepiscono e dopo riesco a vederli anch'io». corGae è impegnata ad accrescere continuamente la professionalità delle risorse umane. «Sono competenze molto diffuse, acquisite e aggiornate sia attraverso attività di R&S sia a un piano formativo permanente», sottolinea Nardini. «Se prendiamo la HP 12000 HD, oggi che la conosciamo

molto bene, parte un percorso di caratterizzazione che ci porterà ad avere delle nostre Additional Printing Condition così come abbiamo da tempo per la 7600. Sarà un modo per coinvolgere i talenti di tutti coloro che partecipano alla produzione». Capitolo certificazioni, Nardini ricorda che «non sono obbligatorie, ma noi le abbiamo perché aiutano. Per lo specifico siamo certificati ISO 9001:2015, ISO 12647-2:2013 e anche per il brand io Comunico italiano, che ha una sezione tecnica che si occupa di colore».

Il rapporto con il cliente

corGae è molto attenta alla cura del rapporto con i clienti, la cui cultura sulla gestione del colore «è in crescita, seppure con una certa difficoltà», segnala Nardini. Una tendenza positiva che la stessa corGae è impegnata a coltivare e a stimolare. «Dal nostro sito www.corgae.it si possono scaricare Impostazioni colore per la Creative Suite, profili colore per vedere il risultato di stampa con le nostre macchine, ma anche per separare con un robusto GCR, oppure in esacromia ed in eptacromia, joboption per realizzare PDF corretti e che sfruttino al massimo l'ampio gamut delle nostre macchine. Forme test, scale di controllo nonché i fogli di calcolo per le valutazioni del caso. Il tutto con la spiegazione degli obiettivi e le istruzioni d'uso». Non è tutto, prosegue Nardini: «forniamo anche dei "Connector", cioè delle stampanti virtuali che controllano i PDF, li modificano se è il caso (sono in grado per esempio di cambiare il formato), segnalano errori gravi, il tutto prima di mandare il PDF in produzione». ■



1 La forma test corGae è di grande aiuto nel controllo delle macchine in quanto è misurabile, ma i principali controlli sono anche visivi: bilanciamento dei grigi per le diverse caratterizzazioni, proprietarie e in simulazione ISO, strappi, registro, qualità cromatica, problemi sul file tra i quali sovrastampe e immagini a profili invertiti per la verifica della corretta gestione colore. Questa versione 4.5.3 è scaricabile dal sito www.corgae.it

2 Il gamut delle macchine da stampa corGae a confronto con le offset FOGRA51 e FOGRA52. In particolare per le carte uso mano è evidente la differenza. Per questo motivo corGae consiglia le immagini RGB per non perdere in conversione tutti quei pixel che stanno fuori dai gamut ISO

3 Il gruppo colori della HP Indigo 12000 HD

l'ampia strumentazione di misura posseduta, compresa quella sulle macchine da stampa». In questo modo, corGae oggi può ritenere di non conoscere alcuna criticità, nella gestione del colore. «Se le macchine sono ben tenute e costantemente calibrate, e questa è la nostra principale attenzione, non ci sono criticità. Anche il colore è molto prevedibile. Sostenere il contrario è spesso un alibi per coprire mancanza di conoscenze e metodo». Un esempio concreto di procedura puntualmente seguita? «Tutti i lunedì mattina, dopo il fermo del week-end che può originare problemi, le macchine vengono controllate con la misurazione e l'osservazione della nostra forma test. In caso di problemi, non si comincia fino a quando non si è ripristinata la normalità».

Tecnologie e competenze

Per ottenere i migliori risultati, Nardini giudica il ruolo dei RIP «fondamentale e, per questo, sono stati controllati con la Output Suite del Ghent Workgroup». Per quanto concerne la misurazione del colore, poi, «abbiamo due spettrofotometri esterni, oltre a quelli interni delle macchine da stampa. Abbiamo anche uno strumento che ci consente di valutare la densità dell'inchiostro nelle vasche quando siamo costretti a rifarli e non vogliamo o non possiamo usare le canne di calibrazione». Lato competenze interne, lo scenario è più sfumato e legato al «ruolo dell'operatore. In fotolito occorrono abilità diverse rispetto alla stampa. Fortunatamente ho persone che hanno talento e passione, e questo

